

I giardini di marzo

Le fotografie fanno parte della collezione privata dell'autore.
I contenuti ed i pareri espressi nel presente libro sono da considerarsi opinioni personali dell'Autore, che non possono, pertanto, impegnare l'Editore, mai e in alcun modo.
Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Francesco Califano

I GIARDINI DI MARZO

Romanzo

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2019
Francesco Califano
Tutti i diritti riservati

“A Giuseppe e Serena.”

Presentazione

Non possiamo non far emergere l'informazione principe che riguarda Francesco Califano: Franco vive la prima parte della propria adolescenza in un periodo storico particolare, gli "anni '60".

Epoca di trasformazione economica, organizzativa ma, prima ancora, sentimentale.

È il momento del "boom economico": gli italiani cominciano a programmare la realizzazione di una propria abitazione; l'acquisto della prima autovettura, la famosa "Seicento"; a non dimenticare, poi, le vacanze.

I programmi musicali alla radio la fanno "da padrone" e inizia a far capolino, in ogni casa, anche la TV, che prenderà il sopravvento, divenendo il vero artefice della vita di ogni giorno.

Altro elemento importante è l'istruzione: la scuola diventa "patrimonio della collettività"; la "scuola media", poi, è unificata e aperta a tutti i ragazzi; si organizzano, inoltre, corsi di recupero serali. E, infine, l'Università è accessibile finanche alle famiglie più disagiate.

Siamo nel periodo post-bellico. Dunque, fino a poco tempo prima, le famiglie avevano vissuto in condizioni terribili, strettamente connesse agli "orrori della guerra".

In tutti primeggia, ora, il desiderio di intraprendere una vita basata sul lavoro, per assicurare ai propri figli, prima ancora che a se stessi, un avvenire migliore e, di certo, più sicuro.

Perciò, quali realtà vivono i giovani come Franco?

Egli è l'espressione del ragazzo educato, per bene, di sani principi, inculcatigli dalla famiglia, religiosa e piena di Fede.

Egli, quindi, vive gli "anni '60" e, in proiezione quelli successivi – fino ai "'90" –, animato sempre dagli stessi sentimenti, che non possono non avere alla base il "rispetto di se stesso e degli altri".

In questo libro, il giovane non può non provare un amore prima vissuto in modo acerbo ed, in seguito, man mano che la sua esperienza amorosa si evolve, in modo sempre più disinvolto.

L'amore, del resto, è parola semplice da pronunciare ma difficile da vivere: una canzone di quei tempi, "*I Giardini di marzo*", cantata da Lucio Battisti, fotografa lo stato d'animo del giovane, ma invero di ciascun giovane.

Nel libro l'autore non si limita a descrivere le sue relazioni amorose.

In effetti, l'esito di tante e tali storie, è sempre stato identico: ogni volta, l'amore è tristemente finito, o perché non era corrisposto, ovvero perché, nel tempo, quelle donne non hanno rispecchiato il suo "ideale di donna". Per questo, l'autore diviene l'espressione del giovane costantemente alla ricerca – affannosa – dell'Amore: un amore con la A maiuscola, ovvero che "ricerca la donna della vita", che rispecchi gli ideali, nell'armonia sia fisica che psichica e, soprattutto, conceda la forza di credere in un "futuro migliore".

Egli, dunque, affronta dapprima lo studio, raggiungendo brillantemente la laurea in Medicina e Chirurgia, completata da due specializzazioni, una in Pediatria, l'altra in Malattie Infettive, suscitando immenso orgoglio alla famiglia, prima ancora che a se stesso, mostrandosi sempre dedito e pronto a curare ed alleviare le sofferenze dei bambini malati, incontrati nel suo cammino. E, a dispetto del disagio causatogli dal suo "travaglio di sofferenza interiore", continua a non perdere di vista il suo "altro" obiettivo, sempre presente, mai sopito: la ricerca dell'Amore Vero. Franco,

un giovane attratto dall'altro sesso ma anche dall'ambiente che lo circonda, con il sostegno della fede, come traspare dallo scritto. Perché ad onore del vero, Franco è certo che, sebbene abbia vissuto le “turbolenze dell'amore”, sempre e comunque “finito, fallito”, basterebbe davvero poco per essere felici: sarebbe, in effetti, sufficiente trovare “l'altra metà”. E, del resto, la vita è piena di sorprese! Pertanto, Franco né è oltremodo certo: ogni cosa arriverà a suo tempo, come poi si è verificato. Le pregresse esperienze, in ogni caso, si sono rivelate utili: per maturare e accendere una “luce”, che non avrebbe potuto non indicargli il cammino, per arrivare, finalmente, a conoscere, in un futuro sempre più prossimo, la “donna della vita”: Annamaria, che gli ha regalato due meravigliosi figli: Giuseppe e Serena.

Carlo Montinaro



Liceo Ginnasio G. B. Vico II B 1971/1972
 Franco Santonastaso - Nicola Capuano - Bartolo Napodano - Marcello Nota - Antonio Auffero - Maurizio Gabola - Prof Di Loreto - Pasquale Galante - Prof. Polichetti - Francesco Criscuolo - Prof. Lantini - Francesco Califano - Leonida Primicerio - Lorenzo Pecoraro - Armando Di Luccio - Francesco Fedele - Enzo Latorraca - Eugenio Cicalese - Domenico Discepolo - Alfonso Attanasio - Rocco Vitolo - Mimmo Smaldone - Peppe La Marca - Francesco Ferraioli - Matteo Di Napoli - Mario Feola.

